SENATO DELLA REPUBBLICA

8ª COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 1953

(3ª Riunione in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MENGHI

INDICE

Disegni di legge:

« Ammasso dell'olio di oliva dell'annata 1953-1954 con anticipazione garantita » (155-*Urgenza*) (*D'iniziativa dei senatori Jannuzzi ed altri*) (Seguito della discussione e ritiro); « Concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso volontario dell'olio d'oliva di produzione 1953 » (199) (Seguito della discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . *Pag.* 18, 19, 23, 24, 25, 26
BARBARO 23
BRASCHI, *relatore* 18, 19
CARELLI 21, 23, 24
FERRARI 22
GRIECO 24, 25
JANNUZZI 18, 25
RISTORI 22
SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste* 18, 19 20, 22, 23, 24, 25
SPEZZANO 18, 19, 20
STAGNO 21, 22
TARTUFOLI 20, 24

La riunione ha inizio alle ore 16,35.

Sono presenti i senatori: *Bosi, Bosia, Braschi, Carelli, De Giovine, Fabbri, Fantuzzi, Ferrari, Grammatico, Grieco, Liberali, Menghi, Monni, Pallastrelli, Petti, Ragno, Ristori, Rogadeo, Salari, Spezzano, Stagno, Tartufoli e Tripepi.*

Sono presenti altresì, a norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Barbaro, Crollalanza e Jannuzzi.

È presente anche il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Salomone.

FERRARI, *Segretario, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.*

Seguito della discussione e ritiro del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Jannuzzi ed altri: « Ammasso dell'olio d'oliva dell'annata 1953-54 con anticipazione garantita » (155-*Urgenza*); Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso volontario dell'olio d'oliva di produzione 1953 » (199).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Jannuzzi ed altri: « Ammasso dell'olio d'oliva dell'annata 1953-1954 con anticipazione garantita » e del disegno di legge: « Concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso volontario dell'olio d'oliva di produzione 1953 ».

Per riferimento verbale, perchè la comunicazione scritta non ci è ancora pervenuta, debbo informare i colleghi che la Commissione finanze e tesoro si è dichiarata favorevole al disegno di legge d'iniziativa del Governo e contraria a quello dei senatori Jannuzzi ed altri perchè non ha trovato sufficiente per la copertura l'emendamento presentato dal senatore Jannuzzi alla fine della scorsa riunione.

Domando al senatore Jannuzzi se intende mantenere la sua proposta di legge.

JANNUZZI. Signor Presidente, la decisione di mantenere o meno il disegno di legge dipende dalla sorte che avrà il disegno di legge ministeriale. Se non conosco che cosa deciderà la Commissione in merito al disegno di legge ministeriale, non posso evidentemente dire se mi ritengo soddisfatto, ai fini del mantenimento o meno della mia proposta.

BRASCHI, *relatore*. Desidero fare delle precisazioni. Secondo me, al punto in cui ci troviamo, non possiamo più discutere la proposta di legge Jannuzzi, perchè mancandoci il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro, essa dovrebbe essere discussa in Aula, qualora non venisse ritirata. Quindi quel provvedimento ha oggi due possibilità: o passaggio in Aula o ritiro.

JANNUZZI. Anche per una ragione d'ordine procedurale mi sembra logico che si decida in tal senso. Essendovi infatti il parere contrario della Commissione finanze e tesoro, e dovendo perciò la proposta di legge da me presentata passare in Aula, noi dovremmo discuterla in sede referente e non deliberante. Mi riservo pertanto di comunicare, dopo la votazione sul disegno di legge governativo, se intendo che la proposta passi in Aula, o se intendo ritirarla.

SPEZZANO. Se vogliamo per brevità di discussione o per comodità, accedere alla tesi del senatore Jannuzzi, facciamolo pure, ma devo far presente che non vi è nel Regolamento del Senato nessuna norma che preveda che un disegno di legge che non abbia avuto il parere favorevole di una determinata Commissione, nel nostro caso della Commissione finanze e tesoro, debba passare dalla sede deliberante alla sede referente. Se il collega Jannuzzi ha voluto imboccare questa via traversa per non dire se intende mantenere o no la proposta di legge, sia pure, ma che questo debba figurare come norma del nostro Regolamento non è possibile, a meno che, sotto forma di interpretazione, non vogliamo creare un precedente pericolosissimo.

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Ricordo al senatore Spezzano quanto dispone l'articolo 31 del Regolamento del Senato: « Quando la Commissione finanze e tesoro esprime parere scritto contrario all'approvazione di un disegno di legge che importi nuove o maggiori spese e sia assegnato in sede deliberante ad altra Commissione permanente, motivando la sua opposizione per la mancanza della copertura finanziaria prescritta dall'articolo 81, ultimo comma della Costituzione, il disegno di legge è rimesso alla discussione e votazione del Senato, qualora la Commissione competente per materia non concordi col suddetto parere ».

SPEZZANO. La questione è completamente diversa, perchè se vogliamo inviare la proposta di legge in Aula, cioè passare dalla sede deliberante alla sede referente, prima di tutto la Commissione deve dire se accetta il deliberato della Commissione finanze e tesoro. Per quanto sappia, fino a questo momento, non si è avuto nessun voto della Commissione sul deliberato della Commissione finanze e tesoro. L'articolo 31 è preciso. Abbiamo parere contrario della 5ª Commissione; prima di passare oltre dobbiamo decidere se accettiamo il parere o lo respingiamo. Se lo accettiamo, si segue una certa procedura; se lo respingiamo, un'altra. Noi dovremo scegliere una delle due. Procedere senza aver preso questa decisione non sarebbe corretto. Perciò chiedo che prima di tutto, per seguire la norma regolamentare, la Commissione si pronunzi, decida cioè se accettare o meno il deliberato della Commissione di finanza.

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Poichè stiamo esaminando anche un disegno di legge sul quale la 5ª Commissione

ha dato il suo parere favorevole, credo che, seguendo un criterio di opportunità, sarebbe il caso di esaminarlo. Dopo che si sarà deliberato in senso favorevole o in senso contrario su questo disegno di legge, esamineremo senz'altro la proposta di legge.

PRESIDENTE. Iniziamo allora la discussione sul disegno di legge ministeriale.

BRASCHI, *relatore*. Niente credo di dover dire nè sui presupposti del disegno di legge, che sono gli stessi della proposta di legge, nè sulla formulazione concreta del provvedimento che è stato già ampiamente illustrato e del quale, se non sono accaduti fatti nuovi da ieri ad oggi — e se ci fossero pregherei l'onorevole Ministro di volerceli esporre — abbiamo una cognizione più che completa.

Si tratta soltanto di vedere se riteniamo sufficiente e concretamente utile il fatto di approvare questo ammasso che, così come è proposto dal Ministro, ha i vantaggi dell'ammasso obbligatorio e quelli dell'ammasso libero volontario. Mi pare di aver sentito dire, e vorrei che il Ministro ce lo precisasse, che il decreto che è per uscire contiene un minimo di prezzo di anticipazione. Desidereremmo sapere qual'è, poichè questo costituisce l'unico interrogativo, l'unica parola attesa da tutti quelli che aspettano questa legge sul mercato italiano. Il senatore Spezzano ed altri mi hanno fatte presenti le esigenze dei piccoli e medi produttori: credo senz'altro che queste saranno tenute in considerazione, come lo saranno anche le altre eventuali osservazioni che noi potremmo, attraverso ordini del giorno o suggerimenti concreti, far presenti al Ministro.

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Intendo fare, onorevoli senatori, delle dichiarazioni precise e tassative senza bisogno di essere a ciò stimolato da ordini del giorno.

Primo: anticipazione di 35.000 lire al quintale, acidità base 3; se riuscirò a portarla a 3,75 sarò lieto, ma per l'olio, come per la canapa, c'è una base del prezzo di ammasso, stabilita al 3 per cento di acidità.

Secondo: concorso dello Stato nella misura di lire 1.500 a quintale; preferenza per i piccoli e medi produttori.

Terzo: massimo rigore, sotto la mia personale responsabilità e con l'impegno di riferire alla Commissione, sul controllo delle spese di ammasso.

SPEZZANO. Non avrei preso la parola se fossi stato convinto che tutti i colleghi sono entrati a fondo nello spirito di questo disegno di legge. Ho l'impressione invece che non sia così. Ho ascoltato infatti quello che ha detto il collega Braschi, cioè che questo disegno di legge offrirebbe tutti i benefici di un ammasso obbligatorio con i vantaggi dell'ammasso volontario. Ora, la realtà è che questo disegno di legge non è nemmeno definito un disegno di legge per l'ammasso. Infatti il titolo del disegno di legge dice: « Concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso volontario dell'olio di oliva di produzione 1953 ».

Ciò premesso, mi domando: il Governo che cosa vuol fare con questo disegno di legge? Si impegna a dare 900 milioni a chi gestirà l'ammasso. L'onorevole Ministro giustamente vi farà notare, e sono d'accordo con lui, che questi 900 milioni che lo Stato paga per via indiretta, vengono dati ai produttori.

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Per via diretta, perchè, quando si farà il calcolo per ciascun produttore, lo Stato interverrà nella misura fissa di lire 1.500 il quintale.

SPEZZANO. In altri termini, lo Stato dà a fondo perduto 900 milioni agli agricoltori i quali a loro volta dovrebbero darli all'Ente ammassatore. Comunque, dire che questo è un ammasso non mi sembra esatto.

L'ammasso, infatti, si fa per difendere il consumatore, mentre in questo caso si fa per difendere il produttore.

Ho seguìto col dovuto ossequio quello che diceva giorni fa il Ministro: « Si spera e si ha motivo di ritenere che il prezzo dell'olio si aggirerà sulle 37.000 lire al quintale ». Se ciò è vero, onorevoli colleghi, con i provvedimenti che si intendono adottare non si mi-

gliora la situazione, ma la si peggiora perchè quando il Ministro ci assicura, e ho motivo di ritenere che la sua assicurazione sarà realizzata, che verrà data una anticipazione di 35.000 lire per quintale vuol dire che il prezzo, dato come anticipazione, è di 35.000 lire.

I colleghi sanno per esperienza che una volta che è stato dato un anticipo, non si è mai verificato il caso che sia stato dato qualcosa a integrazione del prezzo, anzi qualche volta si è verificato il caso di qualche richiesta di rimborso. Ammettendo, comunque, che restino ferme le 35.000 lire, i produttori non incasseranno 35.000 lire, ma, nella migliore delle ipotesi, 34.000 lire perchè giorni fa il Ministro diceva che, facendo i conti, risulterebbe che le spese di ammasso per ogni quintale sarebbero di 2.500 lire: ora, 1.500 lire le paga il Governo e la differenza il conferente.

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. L'anticipazione è di 35 biglietti da mille; ciò vuol dire che si suppone già che il prezzo superi le 35.000 lire.

SPEZZANO. Mi auguro che le 35.000 lire non siano 35.000 lire a titolo di anticipazione, salvo conguaglio, ma siano 35.000 lire di prezzo netto. È questo che interessa. Se, per esempio, prendiamo il caso del collega Stagno, non credo che egli abbia bisogno di avere due mesi prima l'anticipazione, intendo dire — in altre parole — che non è l'anticipazione che ha importanza per il collega Stagno, ma la sicurezza di avere un determinato prezzo.

Ciò premesso, vedranno i colleghi se sia il caso di accettare questo disegno di legge. Se i colleghi lo accetteranno, da parte nostra cercheremo di proporre degli emendamenti, per quanto sia molto difficile proporre modificazioni su un provvedimento che all'articolo primo stabilisce che il Ministro dell'agricoltura è autorizzato a disporre, con proprio decreto, l'ammasso volontario dell'olio di oliva ed a fissarne le relative modalità. Non ho nessun motivo per dubitare, sia pure lontanamente, delle assicurazioni che ci ha dato l'onorevole Ministro che cioè il controllo delle spese verrà fatto sotto la sua responsabilità, che farà di tutto per garantire le 35.000 lire e che farà di tutto per elevare il grado di acidità; però noi, secondo me, dovremmo inserire in questo articolo qualche elemento preciso sulla preferenza dei piccoli e medi produttori e su quello che dovrà essere il controllo.

Il Ministro deve credermi, non è per sfiducia verso chi eserciterà o eseguirà l'ammasso se si chiede un controllo. Non è questa una pretesa che potrebbe accamparsi nel caso di ammasso obbligatorio; in quel caso infatti è lo Stato che si assume la responsabiità. Qui il rapporto è diverso, si tratta di un ammasso volontario; è noto che quando l'ammasso è volontario, si fa un contratto tra l'Ente ammassatore ed il produttore. È dunque necessario che i produttori non facciano l'ammasso ad occhi chiusi; essi infatti devono essere sentiti sul modo come l'ammasso deve farsi e sul modo come vendere la merce, appunto perchè si tratta di un ammasso speciale. Se rinunciassimo alla facoltà dei produttori di esercitare questo loro controllo, evidentemente snatureremmo questo ammasso da volontario in obbligatorio. Perciò non deve essere considerata un elemento di sfiducia la richiesta del controllo. L'Ente non amministra in nome proprio: se avverrà un incendio, l'olio lo perderanno i produttori; sono i produttori pertanto che devono guardarsi, devono scegliere il momento opportuno per la vendita, devono essere sentiti, perchè non è diventato proprietario chi ammassa l'olio, ma proprietari sono sempre i conferenti. Ritengo pertanto che si debba stabilire un diritto di controllo da parte dei conferenti.

TARTUFOLI. Sono favorevole per una vecchia esperienza all'ammasso volontario così come è stato impostato e sono grato, anche a nome dei produttori della mia zona dove la produzione dell'olio è notevole, al Ministro che si è fatto parte diligente nel preparare un progetto in sostituzione di quello proposto dal senatore Jannuzzi.

Una disposizione di legge che tranquillizzi la situazione del mercato e determini in essa quella spinta che si è già verificata in parte, ma che indubbiamente sarà molto più sentita dopo, è cosa benefica e che mi trova solidale.

Il collega Spezzano ha espresso alcune preoccupazioni. Siamo d'accordo che la parola « anticipazione » ha il valore che ha e nessuno equivoca al riguardo; ma non vi è stato ammasso in Italia dal 1935 in poi che, fatto sulla base della volontarietà, abbia mai chiesto in restituzione un soldo ai produttori che avevano avuto determinate anticipazioni. Questo non può essere smentito e sono pronto a dare qualsiasi documentazione al riguardo. Il prezzo di 35.000 lire sarà corrisposto ad ogni produttore che conferisca olio a quella base di acidità.

Il Ministro ha detto che prende impegno personale perchè la vigilanza sia assoluta. Lasciamo da parte, quindi, ogni preoccupazione che l'ammasso possa prestarsi a giuochi di qualsiasi natura. Questa vigilanza è stabilita sia per il rispetto delle posizioni preferenziali nei confronti dei piccoli e medi produttori, sia per quello che è il minimo di spesa che deve essere sostenuto.

Io credo che, nonostante qualche deviazione od errore, la Federconsorzi e più ancora i Consorzi agrari provinciali che si trovano nello stesso luogo delle colture, avranno tanta sensibilità da corrispondere adeguatamente all'attesa dei produttori; essi hanno anche la necessaria attrezzatura e possono inoltre sopportare qualche piccola perdita economica perchè la Federconsorzi ed i Consorzi agrari hanno avuto dei vantaggi, nel tempo in cui avevano il monopolio della distribuzione dell'olio d'oliva. Debbo ricordare inoltre che oggi l'ammasso di qualsiasi natura si garantisce attraverso assicurazioni tali da coprire il valore della merce ammassata.

Non appena è stato annunziato che l'ammasso veniva con molta probabilità autorizzato, in pratica esso è cominciato; i Consorzi infatti stanno già impostando le operazioni: sarebbe una enorme responsabilità e manchevolezza da parte nostra ritardare questo provvedimento! Esso del resto, occorre anche per tutte quelle disposizioni d'ordine fiscale e procedurale che solo la legge può dare. Il disegno di legge infatti deve dire quali sono i diritti e le garanzie che si dànno agli istituti di credito finanziatori.

Esorto quindi i colleghi a voler rapidamente approvare questo disegno di legge perchè, non appena approvato dalla Camera, possa essere annunziato al Paese, ottenendo quella difesa sostanziale e quella ripresa di prezzi che l'olio d'oliva deve avere in Italia.

CARELLI. Non voglio polemizzare con il collega Spezzano, ma il Ministro ha detto: anticipazione assicurata di 35.000 lire al quintale, contributo dello Stato di 1.500 lire, controllo sotto la sua personale responsabilità, acidità 3 e forse 3,50-3,75, preferenza ai piccoli produttori e ai medi.

Ora, di fronte a queste dichiarazioni del Ministro, non dobbiamo avere dubbi. Considerate d'altra parte che il disegno di legge che stiamo discutendo è, in fondo, una delega. Non c'è tempo, come ha detto il collega Tartufoli, di emanare una disposizione dettagliata per poter affrontare il problema di un ammasso volontario che ci permette di usufruire dei benefici dell'ammasso obbligatorio nella maniera più completa, e dirò di più: la base di un minimo di 35.000 lire permetterà una apertura positiva di una certa consistenza, in quanto gli agricoltori non saranno obbligati ad immettere sul mercato tutto il loro prodotto, ma potranno difenderlo attraverso questa anticipazione. Do poi ragione al senatore Tartufoli per quel che ha detto sugli ammassi volontari. Sappiamo quello che è avvenuto per l'ammasso del vino e dei bozzoli; anche in queste ultime campagne si è sempre erogata una notevole integrazione dopo le anticipazioni assicurate e date agli agricoltori.

Per queste ragioni ritengo indispensabile l'approvazione del disegno di legge nell'interesse della produzione e dei produttori. Soltanto prego l'onorevole Ministro di volersi rendere interprete del nostro desiderio di tener conto delle esigenze della produzione dell'olio d'oliva e di voler curare con particolare cautela l'immissione dell'olio di semi concorrente, il quale potrebbe neutralizzare l'ammasso volontario, contrastando i benefici che il disegno di legge si propone.

STAGNO. Desidero rivolgere questa domanda al Ministro: nel caso di piccoli produttori che ammassano presso di sè i 10-20 quintali di olio (quindi senza spese ma col rischio di tenere nei propri recipienti

determinati quantitativi di olio), le 1.500 lire vanno sempre all'Ente ammassatore o le risparmia lo Stato?

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. La maggior parte dell'onere di ammasso è rappresentata da interessi. Con 1.500 lire vengono ad essere pagati questi interessi; comunque per quasiasi spesa di magazzino il produttore ha diritto a rivalsa.

STAGNO. Riconosco che vi è del buono in questo disegno di legge e che bisogna essere grati al Ministro; importantissima è soprattutto la difesa del prezzo, la base delle 35 mila lire che può essere di garanzia agli uni e agli altri. Malgrado le dichiarazioni dell'amico Spezzano (io parlo non *Cicero pro domo mea*, perchè la cosa mi riguarda relativamente) formulo l'augurio che questo disegno di legge venga approvato.

FERRARI. Rivolgo all'onorevole Ministro la preghiera di fare in modo di tenere alto quanto più è possibile il prezzo dell'olio di oliva, di considerare quanto dai primi di ottobre ad oggi è stato assicurato, sia pure in forma privata, e di aumentare i dazi doganali sugi olii di semi e sui semi oleosi. Insisto nel proporre di raddoppiare l'imposta sugli olii di semi e sui semi oleosi essendo una politica che può mantenere fermo ed alto il prezzo dell'olio d'oliva in modo da raggiungere anche le 42.500 lire al quintale, così come era all'inizio della campagna.

RISTORI. Segnalo un possibile inconveniente speculativo nel caso, soprattutto, che l'ammasso avvenga presso i Consorzi agrari.

I Consorzi non ammassano soltanto l'olio dei produttori volontari, ma sono essi stessi acquirenti di olio. Può avvenire che nel corso dell'annata, vendano 10-12 partite d'olio, e facciano apparire di olio conferito volontariamente quelle vendute a più basso prezzo, mentre facciano apparire come partite di olio acquistato quelle che realizzano, nelle alterne vicende del mercato, il maggior prezzo.

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Il senatore Spezzano ha fatto una osservazione, come suo solito, anche di dettaglio. Ha censurato cioè il titolo del disegno di legge. Osservo in proposito che il titolo non sempre corrisponde alla sostanza; il titolo viene fuori da quello che costituisce il punto più importante del disegno di legge. Ricuso la paternità di questo titolo, comunque l'autore si è preoccupato di quello che era il contenuto essenziale del disegno di legge. Poichè la parte essenziale di questo provvedimento è che lo Stato contribuisce con 1.500 lire al quintale, ci si è preoccupati di mettere in rilievo il « concorso dello Stato ». Poi naturalmente l'articolo primo parla di ammasso ed è proprio l'ammasso volontario che viene ad essere regolato col provvedimento in esame.

Voi dovete avere fiducia in colui il quale stilerà il decreto. Tuttavia siete voi, onorevoli senatori, quelli che disponete; noi non siamo che esecutori. Io sono sempre dello stesso convincimento di quando sedevo sui vostri banchi e cioè che noi siamo il potere esecutivo della vostra volontà.

Credo del resto di meritare la vostra fiducia per una collaborazione durata molti anni. D'altra parte, io sono qui esposto alle vostre censure perchè un Ministro deve rispondere degli impegni che assume.

Prego l'amico Spezzano di credere che io farò veramente di tutto perchè gli impegni assunti siano mantenuti esercitando la vigilanza più attenta ed il controllo più rigoroso per ciò che riguarda le spese.

Circa l'anticipazione di 35 mila lire ritengo che sia interesse dell'Ente ammassatore che il prezzo non vada al di sotto delle 35 mila lire, ma che a detta somma si aggiunga quella di 1.500 lire per le spese di ammasso. Bisogna infatti arrivare ad un prezzo che copra non solo la cifra anticipata ma anche le spese di ammasso.

Assicuro i colleghi che i provvedimenti che sono stati emanati hanno già avuto una certa ripercussione per le cifre che hanno fornito ma la dovranno avere anche più forte.

Posso infine garantire al senatore Carelli e al senatore Ferrari che se dovesse avvenire una flessione sul mercato dell'olio io, poichè sono anche Alto Commissario dell'alimentazione, non metterò in vendita neppure un chilo di olio di semi. E non ci si preoccupi circa la scorta di Stato; mi auguro di poter eliminare

questa possibilità di cui si valgono gli speculatori come minaccia continua alla produzione di olio d'oliva.

Ricordo che in agosto quando non era ancorata l'importazione degli olii di semi all'acquisto dell'olio di semi della scorta di Stato, noi mettemmo all'asta una partita di olio di semi a 30 mila lire al quintale. Non ci fu proprio nessuno che sia venuto ad acquistarla. Adesso in novembre, avendo ancorato l'importazione dell'olio di semi alla vendita degli olî di semi della scorta di Stato, siamo arrivati ad ottenere 37 mila lire al quintale. Per gli olî fluidi commestibili derivati dai grassi animali il prezzo arriva alle 36 mila lire al quintale, e vedrete che i due olî concorrenti saranno ad un livello di 37 mila e di 36 mila lire. L'olio di oliva non deve assolutamente andare al di sotto; del resto gli olî cui io ho accennato sono dei succedanei che non possono davvero far concorrenza all'olio d'oliva. Dunque, l'olio d'oliva si manterrà elevato a prescindere da qualsiasi nostra considerazione. Con questo ammasso si dà la possibilità a coloro che hanno bisogno o che non possono tener l'olio presso di sè di avere una anticipazione, di non sottostare agli speculatori. Il disegno di legge è stato ispirato dal desiderio di mantenere al giusto livello i prezzi dell'olio d'oliva. Per questo ritengo di dovervi chiedere la sua approvazione.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e passo alla discussione degli articoli del disegno di legge, di cui do lettura:

Art. 1.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato a disporre, con proprio decreto, l'ammasso volontario dell'olio di oliva di pressione, di produzione 1953 ed a fissarne le relative modalità.

(*È approvato*).

Art. 2.

Fermi restando i privilegi e le agevolazioni fiscali previsti dalla legge 20 novembre 1951, n. 1297, lo Stato concorre nelle spese di gestione dell'ammasso di cui all'articolo precedente, nella misura fissa di lire 1.500 a quintale di prodotto ammassato, fino al limite massimo di quintali 600.000.

(*È approvato*).

Art. 3.

Alla copertura dell'onere dipendente dall'applicazione della presente legge si farà fronte con le entrate di bilancio derivanti dall'applicazione del decreto-legge 20 novembre 1953, n. 843, relativo alla istituzione di una imposta di fabbricazione sugli oli e grassi animali liquidi destinati all'alimentazione.

Il Ministro del tesoro provvederà ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Art. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(*È approvato*).

Prima di porre in votazione il disegno di legge, procederemo alla discussione degli ordini del giorno.

CARELLI. Desidero sottoporre all'esame della Commissione il seguente ordine del giorno: « L'ottava Commissione permanente del Senato, nell'approvare il disegno di legge di iniziativa governativa riguardante l'ammasso volontario dell'olio di oliva, invita il Ministro dell'agricoltura e foreste a proporre tutte quelle provvidenze atte a regolare, nell'interesse della produzione dell'olio stesso, l'immissione al consumo di olio di semi di produzione nazionale e di importazione ».

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Lo accetto come raccomandazione.

BARBARO. Propongo che in luogo della parola « regolare » sia posta l'altra « disciplinare ».

GRIECO. A mio avviso l'ordine del giorno non esprime con chiarezza la finalità che intende perseguire, anche se è facile comprenderla. In sostanza si affida tutto alla responsabilità del Ministro.

CARELLI. L'ordine del giorno, limitandosi ad invitare il Ministro a proporre delle provvidenze, gli lascia piena libertà di disciplinare l'immissione al consumo di olio di semi, sia di produzione nazionale che estera. Poichè il Ministro lo ha accolto, non chiedo la votazione dell'ordine del giorno stesso. Dichiaro anche di accettare l'emendamento proposto dal senatore Barbaro.

PRESIDENTE. Resta quindi inteso che la Commissione è favorevole all'ordine del giorno Carelli, accettato dal Governo come raccomandazione.

GRIECO. Propongo il seguente ordine del giorno: « L'ottava Commissione permanente del Senato ritiene necessario stabilire per i piccoli e medi produttori il diritto preferenziale per la consegna, disporre il controllo dei conferenti sulla gestione dell'ammasso, ed ammettere il sistema dell'ammasso fiduciario ».

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Posso accettare questo ordine del giorno come raccomandazione; con la mia solita sincerità debbo però fare delle distinzioni. Accetto senz'altro quanto riguarda un criterio preferenziale da adottarsi nei riguardi dei piccoli e medi produttori, e credo di poter inserire nel decreto disposizioni che vadano incontro a quanto l'ordine del giorno chiede. Intendo questa preferenza nel senso che se, ad esempio, nella provincia di Reggio Calabria, su un contingente di 100 mila quantali ci sono offerte per 150 mila quintali, di queste offerte saranno accolte preferenzialmente quelle dei piccoli e medi produttori.

Non potrò invece inserire nel decreto quanto riguarda il controllo da esercitarsi dai conferenti. C'è un controllo di ufficio che credo possa essere più efficiente di quello che non sia un controllo fatto dai singoli conferenti. Pertanto vorrei invitare l'onorevole presentatore a rinunciare a questa parte dell'ordine del giorno.

Accetto, infine, ciò che riguarda l'ammasso fiduciario quando presso il produttore si verifichino le opportune condizioni.

TARTUFOLI. Desidero sottolineare, prendendone atto, la dichiarazione del Ministro con la quale si accetta la prima parte dell'ordine del giorno Grieco.

Circa l'ammasso fiduciario senza dubbio si potrà tener conto di situazioni di fatto che consentano tale ammasso nell'interesse del produttore.

Per quanto riguarda, infine, il controllo, io non sarei del tutto sfavorevole, purchè si proceda con buon senso.

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Potrò dare qualche disposizione a mezzo di circolari, ma non posso inserire nel decreto che il controllo sulla gestione dell'ammasso sarà fatto dai conferenti.

TARTUFOLI. Del resto un controllo si è sempre avuto. In ogni magazzino abbiamo dei tecnici che lo esercitano nell'interesse dell'organo ammassatore. Sarei del parere che si potrebbe inviare una raccomandazione ai consorzi, perchè creino delle Commissioni di vigilanza.

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Accetto anche questo punto dell'ordine del giorno come raccomandazione.

CARELLI. Il concetto del controllo può essere un concetto sano, ma, dal punto di vista pratico, di problematica attuazione. Il collega Tartufoli propone delle Commissioni di vigilanza, ma, per tale compito, già ci sono organi dello Stato alle dirette dipendenze del Ministro. Posso pertanto assicurare il senatore Grieco che gli organi di vigilanza compiono scrupolosamente il loro dovere. C'è, a tale scopo, il Comitato provinciale dell'agricoltura: quale migliore organo per la vigilanza, tanto più che in esso sono rappresentati tutti i sindacati, le associazioni e gli uffici interessati? Penso che l'onorevole Ministro possa tener conto della particolare attività dei Comitati provinciali dell'agricoltura dando ad essi l'incarico della vigilanza. Faccio ancora presente

che in questi Comitati sono rappresentati anche i Sindacati dei lavoratori.

Circa l'ammasso fiduciario potremmo trovarci di fronte ad una situazione un po' penosa, quale quella che si è verificata per l'ammasso del grano. Ci siamo trovati di fronte ad insuperabili difficoltà tecniche, riconosciute e a volte non riconosciute dagli organi tecnici. Bisognerebbe proporre il deposito fiduciario presso i produttori, ma su parere favorevole degli organi tecnici dipendenti dal Ministero dell'agricoltura.

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Per l'ammasso del grano si è fatto anche il cosiddetto ammasso nei magazzini volanti. Si tratta di accorgimenti che in pratica si adottano, senza necessità di inserirli nel regolamento.

La nostra principale preoccupazione è quella di ridurre al minimo le spese.

GRIECO. La breve discussione svoltasi sul mio ordine del giorno mi sembra non sia stata priva di interesse. Interessanti soprattutto le dichiarazioni del collega Tartufoli: non so se la sua proposta circa il controllo potrà subito essere inserita nel regolamento, ma intanto si potrà provvedere, come ha dichiarato l'onorevole Ministro, con delle circolari. Io sono senz'altro favorevole ad ogni idea nella quale sia implicito il concetto del controllo, e non parlo del controllo come lo intende il collega Carelli, perchè io parlo, più che di un controllo tecnico, di un controllo amministrativo. Questo contribuirà anche, in una certa misura, a svecchiare le opinioni, non buone, che si hanno nei riguardi di certi enti ammassatori.

Per quanto riguarda il terzo punto, sono d'accordo che per la sua attuazione debbono esistere le condizioni tecniche indispensabili.

L'onorevole Ministro ha già espresso il suo pensiero sull'ordine del giorno: ma vorrei ancora pregarlo di esaminare con cura la questione del controllo che è quella che più mi sta a cuore.

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Come ho detto, accetto l'ordine del giorno come raccomandazione, e vorrei che in luogo di « disporre il controllo » si dicesse « regolare il controllo ».

GRIECO. Non ho difficoltà a sostituire la parola « disporre » con l'altra « regolare ».

PRESIDENTE. Anche su questo ordine del giorno, che è stato accettato dal Ministro come raccomandazione, si intende che la Commissione si sia espressa favorevolmente.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Passiamo ora al disegno di legge di iniziativa dei senatori Jannuzzi ed altri, di cui si dovrà decidere la sorte.

JANNUZZI. La proposta di legge e il disegno di legge sono partiti in tempi differenti, ma è arrivato prima al traguardo il provvedimento d'iniziativa governativa. Indubbiamente il Governo ha le gambe più lunghe dei singoli parlamentari, ed è arrivato prima di noi.

Guardiamo ora al contenuto della nostra proposta, in riferimento al disegno di legge ora approvato.

Noi chiedevamo 40.000 lire di anticipazione garantita. Il disegno di legge governativo dà al Ministro la facoltà di stabilire la misura dell'anticipazione, ed il Ministro ha dichiarato che l'anticipazione sarà di lire 35.000 per l'olio di tre gradi di acidità, e che molto facilmente questo sarà chiaramente espresso nel decreto ministeriale. Comunque, poichè siamo stati vigili su quanto accadeva in questi giorni, posso assicurare che sono già state impartite disposizioni agli istituti finanziatori perchè l'erogazione sia fatta fino ad un massimo di lire 35.000. Ci sono 5.000 lire di differenza, e senza garanzia statale. È però intervenuto un elemento che ci dà una certa tranquillità, e cioè la garanzia dei consorzi agrari. Non voglio paragonare la potenzialità economica dei consorzi agrari a quella dello Stato, ma i consorzi agrari dànno tranquillità fino al limite di una ventina di miliardi, e perciò possiamo essere tranquilli.

Del resto, se ci sono 5.000 lire di differenza in meno, il disegno di legge governativo assicura 1.500 lire a fondo perduto come contributo per l'ammasso. In tal modo, mentre col disegno di legge governativo l'anticipazione è di 35.000 lire, non si esclude che si possa raggiungere approssimativamente il prezzo di 40.000 lire da noi previsto, dato che la nostra proposta non contemplava le 1.500 lire a fondo perduto.

Comunque, poichè non tutto quello che si chiede si può ottenere, ed un vantaggio equivale all'altro, dichiaro di ritirare la mia proposta di legge.

PRESIDENTE. La Commissione prende atto della dichiarazione del senatore Jannuzzi. La proposta di legge da lui presentata sarà pertanto cancellata dall'ordine del giorno.

La riunione termina alle ore 17,45.

Dott. MARIO CARONI
Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.